

## IN BREVE

Pompei, lezione  
di Sgreccia

«Bioetica e Biopolitica» è il tema della lezione di monsignor Elio Sgreccia, con la quale sarà inaugurato domenica 9 a Pompei (Piazza B. Longo 1) il corso di aggiornamento sul «senso della vita tra scienza ed etica», organizzato dalla Federazione Campania del Mpv e dei Cav. Il corso si struttura in lezioni della durata di 3 ore ciascuna. Il calendario è scaricabile da Internet all'indirizzo [www.mpv.org/a\\_10\\_IT\\_2\\_1.html](http://www.mpv.org/a_10_IT_2_1.html)

Novità: un libro  
sulla Legge 40

Publicato dall'editore Giappichelli di Torino è uscito un commentario su «La legge 19 febbraio 2004, n. 40 - Norme in materia di procreazione medicalmente assistita» a cura di Carlo Casini, Marina Casini e Maria Luisa Di Pietro. Il volume è in vendita nelle librerie; può essere richiesto anche al Mpv italiano, via Cattaro 28, 00198 Roma; tel. 0686322060; fax 0686322953. Indirizzo Web: [www.mpv.org](http://www.mpv.org)

Concorso europeo,  
si chiude il 31 marzo

La «Giornata per la vita» di domenica 6 febbraio è certamente un'occasione ulteriore per rilanciare il Concorso europeo «L'uomo e la scienza», organizzato dal Mpv per le scuole medie superiori e l'università. Si ricorda al proposito che è in distribuzione il dossier. Tutti i lavori dovranno pervenire entro il 31 marzo 2005 alle segreterie regionali del Mpv. Altre informazioni al sito Internet [http://www.mpv.org/a\\_10\\_IT\\_604\\_2\\_1.html](http://www.mpv.org/a_10_IT_604_2_1.html)

Fecondazione,  
dibattito a Milano

Il Circolo culturale «Milanopolis», in occasione della Giornata per la vita 2005, ha organizzato, in collaborazione con il Mpv ambrosiano, per mercoledì 2 febbraio alle ore 21, presso il Rosetum di Milano (piazza Velasquez 1), un incontro sul tema: «Fecondazione artificiale - Come orientarsi fra tante notizie contrastanti». Interverranno Giuseppe Anzani, Patrizia Vergani e Paolo Sorbi. Il dibattito sarà introdotto da Vittorio Pignatelli e moderato da Cesare Cavalleri.

Operatori Cav,  
corso a Pistoia

Un corso di aggiornamento per operatori Cav e Sos Vita si terrà a Pistoia da lunedì 10 a venerdì 28 gennaio. Il corso, organizzato dal Mpv e dai Cav locali, è stato finanziato dal Cesvot (Centro del Volontariato Toscano). Per informazioni tel. e fax 057324197 oppure [cav.pistoia@libero.it](mailto:cav.pistoia@libero.it)

Crema, premiata  
Anna Maria Gnesi

Il gruppo Eustella di Crema ha assegnato un riconoscimento ad Anna Maria Gnesi del Centro di aiuto alla vita di Crema. Questa la motivazione: «Ad Anna Maria Gnesi, per aver dato a tutti noi la possibilità di godere del sorriso di tanti bambini, per avere asciugato le lacrime di tante mamme ed averle aiutate ad accettare e amare la loro maternità».

Il libro dei Willke  
con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, anche nel 2005 continueranno il loro cammino in Italia. Come riceverli? Vengono spediti in omaggio dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito [www.amicivita.it](http://www.amicivita.it) o scrivere a: [info@amicivita.it](mailto:info@amicivita.it).

Procreazione  
Riflessione  
su Legge 40  
e referendum

DI CARLO CASINI

Il meccanismo referendario sta giungendo ad uno snodo decisivo: il giudizio di ammissibilità delle cinque richieste di abrogazione della Legge n. 40 sulla procreazione artificiale umana. Vi è già stato un controllo dalla Corte di Cassazione, ma si è trattato di una semplice verifica del numero delle firme. Invece la Corte Costituzionale ha un compito più penetrante. Ci sono, infatti, delle leggi che non possono essere sottoposte a referendum. Oltre a quanto indicato dall'art. 75 Cost., la Corte ha elaborato principi ulteriori: il quesito referendario deve essere chiaro, semplice, non contraddittorio; deve chiedere la cancellazione della legge non la sua surrettizia modifica mediante un ritaglio di parole, soprattutto non deve investire la Costituzione e perciò non possono essere sottoposte a referendum le norme che sono un'emanazione necessaria della Costituzione stessa. Non possiamo sapere quale sarà la decisione, che la Corte Costituzionale dovrà prendere entro giovedì 20 gennaio, ma qualche riflessione può essere fatta, anche per cominciare l'approfondimento di un tema di cui molti parlano, ma pochi conoscono. La prima considerazione è che esiste un dovere costituzionale di tutela del concepito. Lo ha detto espressamente la sentenza costituzionale n. 27 del 1975, che pur introdusse uno spazio limitato di liceità dell'aborto («ritiene la Corte che la tutela del concepito abbia fondamento costituzionale») e lo ha ripetuto la sentenza n. 35 del 1997 («oggetto di specifica salvaguardia costituzionale è il diritto alla vita... non inficiabile ad opera delle leggi



## Aspettando la Corte

ordinarie»). L'ultima decisione non ammise un nuovo referendum radicale contro la legge sull'aborto, proprio argomentando che i suoi promotori intendevano eliminare una qualsiasi protezione del concepito costituzionalmente dovuta. Ne deriva che una legge in materia di procreazione artificiale è costituzionalmente dovuta. Non a caso l'altra decisione, la n. 347 del 1998, proprio in materia di procreazione artificiale, ha esplicitamente parlato di «implicazioni costituzionali» della allora esistente «situazione di carenza dell'ordinamento». Inoltre si deve tener conto degli obblighi internazionali assunti

dall'Italia, sia nel quadro del Consiglio di Europa (Convenzione di bioetica di Oviedo) sia nel contesto dell'Onu (Convenzione sui diritti del bambino e Convenzione sui diritti civili e politici). Penso al divieto di clonazione, al primato degli interessi del fanciullo, all'obbligo di una protezione «adeguata» dell'embrione. Infine bisogna meditare sulla necessariamente diversa modalità di protezione della vita e della salute nel caso della procreazione artificiale rispetto alla generazione naturale. La prima è frutto di un intervento in certo modo pubblico e quindi controllabile. Inoltre la generazione è effetto di una «autodeterminazione» fortissima.

Invece i rapporti sessuali naturali sono del tutto privati e possono dar luogo a gravidanze non desiderate. I promotori dei referendum sono riusciti a raccogliere le firme necessarie con una campagna che ha spostato il tema della sterilità, a quello della salute e della scienza, facendo credere che mediante la distruzione dell'embrione umano sia possibile realizzare grandi progressi scientifici, guarire gravi malattie e preservare la salute delle donne. Si tratta di autentiche falsità e quindi è particolarmente opportuno che di fronte alla Corte Costituzionale si siano costituiti, oltre al Forum delle Associazioni familiari e al Movimento per la vita, altri tre diversi organismi: il

«Comitato per la difesa dell'art. 75 della Costituzione» (che vuole contrastare l'uso spregiudicato dei referendum), il «Comitato per la tutela della ricerca scientifica» (vera scienza è quella che promuove l'uomo e non quella che è contro di lui), il «Comitato per la tutela della salute della donna» (compromessa proprio dal Far West procreatico). Quale che sia la decisione della Consulta queste tematiche devono penetrare nell'opinione pubblica per rimuovere la grande diffusa ignoranza che è stata aggravata da falsità e reticenze. Gli interventi dinanzi alla Corte Costituzionale sono il segno che è finito il tempo dell'acquiescenza silenziosa alla propaganda a senso unico.

6 febbraio, Giornata  
per non rassegnarsi

Occorre riproporre  
con forza l'appello di  
Madre Teresa di  
Calcutta: «Adoption,  
not abortion»

Non dobbiamo mai dimenticare l'origine della «Giornata per la vita», che quest'anno sarà celebrata domenica 6 febbraio, poiché in quell'inizio stanno il suo senso e la sua funzione. Essa fu istituita all'indomani della legge 194/78 sull'aborto per dimostrare che, come allora fu scritto, «La Chiesa non si rassegna e non si rassegnerà mai». Richiamare l'origine non vuol dire svolgere una azione di intellettuale ricostruzione storica, né consolare i «vinti» di ieri o alimentare un emotivo ed inane sentimento di rivalsa. «Non rassegnarsi» vuol dire agire; credere che l'aborto può essere sconfitto; scommettere sulla parola che salva e sulla condivisione che persuade; essere coerenti con l'affermazione che l'uomo è sempre uomo e che perciò egli nella fase iniziale della sua vita è il più povero e il più debole; intuire che sul tema della vita nascente si gioca — come scrive il Papa nell'«*Evangelium Vitae*» — la possibilità di un futuro globalmente più umano dell'intera società in ogni suo aspetto. Perciò il rischio per la «giornata» è che il discorso sull'aborto sia annacquato o velato parlando di altro o che i più ritengano di aver soddisfatto la

propria responsabilità verso la vita nascente parlandone soltanto nella 365ª parte di un anno. La sofferenza di coloro che quotidianamente lavorano «per la vita» nasce dall'esperienza che la parola può salvare, e che tuttavia distorsioni, malintesi e ingiustificabili «prudenze» impediscono a molti, anche nell'ambito delle comunità cristiane e anche nella «Giornata per la vita», di pronunciarla. Nasce anche dal non vedere esplodere quotidianamente - e non solo una volta l'anno - quella «mobilitazione generale» dell'intero «popolo della vita», che Giovanni Paolo II dichiara «urgente». Quest'anno in cui l'argomento dell'accoglienza del figlio si complica con l'emergenza dell'embrione in provetta, il messaggio dei vescovi si sofferma anche sull'adozione e sull'affido. Non è una evasione dal tema dell'aborto. Anzi. Le cifre parlano chiaro. Se ogni anno su 10 domande di adozione una sola viene soddisfatta, è solo perché vi sono non meno di 18 aborti (bambini uccisi) per ogni domanda di adozione. Occorre dunque che la cultura dell'adozione coinvolga tutti, si estenda ad azioni ben diverse dall'adozione in termini giuridici, significhi che tutti si sentano responsabili di tutti i figli. Il lavoro dei Cav è espressione di questa «cultura dell'accoglienza». E all'interno di tale lavoro si colloca il «Progetto Gemma: adotta una mamma salva il suo bambi-



no» una forma di adozione a distanza, ravvicinata perché la madre e il figlio non sono in Brasile o in India, ma vicino a noi. Il tema della Giornata per la vita 2005 ben si presta a orientare la lente di ingrandimento su questo pro-

getto. E a lasciarsi inquietare dalle parole di Madre Teresa di Calcutta, la quale ripeteva spesso «adoption, not abortion».

Carlo Casini

## GEMMA

Progetto di «adozione»  
delle madri in difficoltà

Nel 1994 è nato il Progetto Gemma, servizio per l'adozione temporanea a distanza di madri in difficoltà, tentate di rifiutare il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma - un bimbo - che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Attraverso questo servizio e con un contributo minimo mensile di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino. Nel giro di dieci anni le adozioni sono state più di 10.000 con un totale raccolto e interamente distribuito di quasi 30 milioni di euro. Chiunque può fare queste adozioni temporanee: singole persone, famiglie, gruppi parrocchiali o di amici o di colleghi, parrocchie, comunità religiose, condomini, intere classi scolastiche, ambienti di lavoro. Dividendo la spesa, l'impegno è più leggero, ma cresce la bellezza di una inedita fratellanza tra sconosciuti. Hanno aderito al Progetto Gemma anche Consigli comunali, e persino gruppi di carcerati. Capita anche che l'adozione venga proposta come dono per matrimoni, battesimi, nascite o alla memoria di un defunto. Per informazioni e sottoscrizioni si prega di chiamare o scrivere a: Progetto Gemma, Via Tonzetta 3, 20147 Milano; tel. 0248702890 - fax 0248705429.

## iniziative

Una «fiaccolata» ricorda  
la strage degli innocenti

Un momento della «Fiaccolata per la vita» nel santuario di Robegano

Il tempo di Natale, che si conclude oggi, è un'occasione forte per ricordare la causa dei bambini che, concepiti, aspettano di poter nascere. Il Mpv e la rete dei Centri di aiuto sono pertanto più che mai in prima fila. Tra le tante iniziative di cui Mpv e Cav sono stati protagonisti ne ricordiamo due: la presentazione di «Christmas in Orchestra and friends» - una firma in favore dell'infanzia - a Noicattaro (Bari) e la quinta «Fiaccolata per la vita» in provincia di Venezia. A Noicattaro l'iniziativa del Mpv si è inserita nella mani-

festazione promossa dall'Amministrazione Comunale, per la serata del 19 dicembre, invitando le varie associazioni locali ad allestire presepi nel centro storico del paese. Tra queste il Mpv ha proposto una variante: la riproduzione continua, nella sala d'ingresso del Palazzo di cultura, del video-clip «Christmas in Orchestra and friends» - una firma in favore dell'infanzia - ideato e realizzato a sostegno del Mpv italiano in occasione del Natale 2002. Il video-clip ripercorre in brevi tappe l'inizio della vita, dal Big Bang, che ha dato origine al mondo, al

concepimento, che dà origine alla vita. Visto il successo di pubblico registrato dall'iniziativa, è stato concesso un bis la sera del 30 dicembre. Nel tempo di Natale una data ripropone più di altre la memoria delle vittime dell'aborto procurato: il 28 dicembre, quando la Chiesa ricorda la Strage degli Innocenti. A sottolineare questa ricorrenza pensa, ormai da cinque anni, il Mpv della provincia di Venezia, con l'organizzazione della «Fiaccolata per la vita», che, a causa della pioggia, quest'anno non si è svolta per le strade dei paesi, ma nel Santuario

della Beata Vergine delle Grazie a Robegano. Si è trattato di una significativa cerimonia celebrata a conclusione di un ciclo annuale di veglie di preghiera tenute ogni primo venerdì del mese, in ripartenza degli aborti commessi e per proteggere la vita nascente. La veglia è stata introdotta da Marco Fabbri, coordinatore nazionale del comitato scientifico del Mpv, ricordando, oltre ai bambini vittime del maremoto nel Sud-Est dell'Asia, i ventimila embrioni congelati nei centri di fertilità.

Piero Pirovano

## Natale pro Life tra Bari e Venezia